

REGIONE LAZIO

**ASSESSORATO AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA
CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI**

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA
CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA**



(In attuazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

BANDO PUBBLICO

MISURA 2

**“Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle
aziende agricole”**

(art. 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

SOTTOMISURA 2.1

“Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2.1.1

“Servizi di consulenza”

INDICE

Articolo 1 – Definizioni	pag. 5
Articolo 2 – Obiettivi, finalità e descrizione dell'intervento	pag. 5
Articolo 3 – Ambito territoriale	pag. 5
Articolo 4 – Soggetti beneficiari	pag. 5
Articolo 5 – Destinatari dell'intervento	pag. 6
Articolo 6 – Descrizione degli interventi	pag. 6
Articolo 7 – Requisiti e condizioni di ammissibilità della domanda di sostegno	pag. 10
Articolo 8 – Spese ammissibili	pag. 11
Articolo 9 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di sostegno	pag. 12
Articolo 10 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno	pag. 13
Articolo 11 – Limitazioni e vincoli	pag. 14
Articolo 12 – Obblighi del soggetto beneficiario	pag. 14
Articolo 13 – Agevolazioni previste	pag. 16
Articolo 14 – Criteri per la selezione delle domande di sostegno e modalità di formazione delle graduatorie	pag. 16
Articolo 15 – Termini di esecuzione degli interventi e disciplina delle proroghe	pag. 18
Articolo 16 – Varianti e variazioni	pag. 18
Articolo 17 – Parziali realizzazioni – Lotto funzionale	pag. 20
Articolo 18 – Dotazione finanziaria del bando pubblico	pag. 20
Articolo 19 – Controlli, riduzioni e sanzioni	pag. 21
Articolo 20 – Modalità e termini di erogazione del contributo	pag. 22
Articolo 21 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di pagamento	pag. 23
Articolo 22 – Termini e modalità dei procedimenti amministrativi	pag. 24
Articolo 23 – Disposizioni generali	pag. 25
Articolo 24 – Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e pubblicità	pag. 26
Articolo 25 – Cause di forza maggiore	pag. 29
Articolo 26 – Disposizioni in materia di ricorsi	pag. 29

Modelli da presentare a corredo della domanda di sostegno:

- Mod. C – Presentazione generale del progetto di consulenza pag. 30
- Mod. D – Formale adesione al percorso di consulenza pag. 34

Modelli da presentare a corredo della domanda di pagamento:

- Mod. E – Relazione intermedia/finale del progetto di consulenza pag. 36
- Mod. F – Dichiarazione sostitutiva pag. 38

Modelli di attuazione dei progetti di consulenza:

- Mod. G – Avviso per la selezione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza pag. 39
- Tabella 1 - Correlazione ambiti di consulenza con prodotti obbligatori del servizio pag. 40
- Mod. H – Relazione iniziale pag. 42
- Mod. I – Relazione finale pag. 48

Normativa di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 1305 del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del 17/12/2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807 del 11/03/2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808 del 17/07/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809 del 17/07/2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
- Decreto Legislativo del 15/08/2012, n. 150, “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi”;
- Decreto Ministeriale del 22/01/2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;
- Delibera di Giunta Regionale del Lazio del 16/12/2014, n. 892, “Linee Guida per l'istituzione del Servizio regionale di controllo funzionale e regolazione della macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Regione Lazio”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio del 13/11/2015, n. 628, “Disciplina per il rilascio ed il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e alla consulenza, ai sensi del D.lgs. n. 150/2012”;

- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea», convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- Decreto Interministeriale del 03/02/2016, avente ad oggetto “Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura”;
- Circolare del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MIPAAF n. 2306 del 13/06/2016, avente ad oggetto “sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, D.L. n. 91 del 2014, conv. in legge n. 116 del 2014). Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza”;
- Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'09/05/2019, “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio del 05/04/2016, n. 147, “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 19/04/2017, n. 187, concernente: “Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali. Modifica della D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016”.
- Deliberazione di Giunta Regionale del Lazio del 28/03/2017, n. 133, “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”. Disposizioni regionali di attuazione per le misure “a investimento” e ss.mm.ii.;
- Determinazione n. G09774 del 17/07/2019, “Reg.(CE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Deliberazione della Giunta Regionale n. 133 del 28 marzo 2017. Modifiche e integrazioni”.

ARTICOLO 1

Definizioni

Agli effetti delle presenti disposizioni si applicano le definizioni di cui all'articolo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, all'art. 2 del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 e quelle pertinenti di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

ARTICOLO 2

Obiettivi, finalità e descrizione dell'intervento

La Regione Lazio, per la programmazione 2014-2020, ha inteso favorire e sostenere un sistema di consulenza nell'ambito dello sviluppo rurale rivolto agli operatori del settore agricolo, che coadiuvi il raggiungimento degli obiettivi afferenti alle 6 Priorità dello sviluppo rurale, con particolare riguardo agli obiettivi trasversali: introduzione di innovazioni di processo, strutturali ed organizzative, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici. L'intervento promuove l'impiego di servizi di consulenza da parte degli agricoltori, ivi compresi i giovani agricoltori che si insediano la prima volta, per migliorare la gestione sostenibile e la performance economica e ambientale dell'azienda e dell'impresa.

In particolare, la consulenza risulta determinante al fine dell'introduzione dell'innovazione nelle zone rurali, ad esempio, quale strumento per favorire l'introduzione e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare, ma anche, trasversalmente, per favorire le attività di natura economica, ambientale e sociale.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente bando pubblico agiscono in maniera diretta sulla Focus Area 1A e indirettamente sulle Focus Area/Priorità P4, 5B, 5C e 5E.

La presente sottomisura prevede, attraverso la presentazione di "Progetti di fornitura di consulenza", l'attivazione dei seguenti interventi:

- servizi di consulenza alle aziende agricole.

ARTICOLO 3

Ambito territoriale

La sottomisura si applica sull'intero territorio regionale.

ARTICOLO 4

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda per accedere ai benefici della sottomisura 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza" i seguenti soggetti: Organismi pubblici o privati riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". Tale condizione deve essere soddisfatta al momento dell'emissione del Provvedimento di concessione.

Rientrano tra i prestatori di servizi di consulenza privati, anche i liberi professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza.

I fornitori di servizi che beneficiano del sostegno nell'ambito della presente sottomisura, si impegnano al rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 13 (2) del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Non è prevista l'adesione al presente bando pubblico di beneficiari in forme associative temporanee (A.T.I. o A.T.S.).

I fornitori di servizi che beneficiano del sostegno nell'ambito della presente sottomisura, saranno sottoposti a controlli durante l'istruttoria della domanda di sostegno, controlli che assicurino la separatezza delle funzioni di controllo rispetto alle attività di consulenza (così come descritte nel Decreto Interministeriale del 3 Febbraio 2016) e che escludano eventuali incompatibilità:

- in merito ad attività di “gestione, da parte di soggetti a tal fine incaricati dai destinatari della consulenza, delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dai medesimi destinatari della consulenza...” (così come da circolare MiPAAF del 13/06/2016 punto 3 lett. a));
- in merito a “controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come, ad esempio, il biologico o per produzioni disciplinate da DOP...” (così come da circolare MiPAAF del 13/06/2016 punto 3 lett. b));
- in merito ad attività lavorativa svolta presso i CAA.

Gli elenchi dei potenziali beneficiari e destinatari dei progetti di consulenza saranno trasmessi ad AGEA ed al MiPAAF per le verifiche sopra indicate.

ARTICOLO 5

Destinatari dell'intervento

I **destinatari** dell'attività di consulenza sono le aziende/impresе agricole attive nella produzione primaria di cui all'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla CCIAA ed in possesso di partita IVA in campo agricolo (codice ATECO 01) muniti di fascicolo aziendale informatizzato, di cui al D.P.R. n. 503/99, debitamente aggiornato mediante la sottoscrizione della scheda di validazione.

L'azienda agricola destinataria del servizio di consulenza deve avere il centro aziendale principale oppure almeno il 51% della superficie agricola utilizzata (SAU) come indicata nel fascicolo aziendale, nel territorio della Regione Lazio. Per l'individuazione del centro aziendale si fa riferimento agli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale, ai dati ed alle informazioni desumibili dalla CCIAA.

I beneficiari devono selezionare i destinatari tramite procedure che consentano al maggior numero possibile di soggetti interessati di venire a conoscenza della possibilità di usufruire dei servizi di consulenza offerti.

I destinatari non possono aderire ad altri percorsi di consulenza di altri beneficiari finanziati attraverso il presente avviso pubblico.

ARTICOLO 6

Descrizione degli interventi

La consulenza prestata è connessa alle priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale e verde su almeno uno dei seguenti ambiti:

- A. rispetto degli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- B. adozione delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso Reg. (UE) n. 1307/2013;
- C. adozione delle misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento delle aziende agricole, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera (compreso lo sviluppo di filiere corte), all'innovazione e all'orientamento al mercato, nonché alla promozione dell'imprenditorialità;

- E. rispetto dei requisiti adottati dagli Stati membri a livello di beneficiari per attuare l'articolo 55 del Reg. (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;
- F. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e delle norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- G. consulenza specifica per gli agricoltori che si insediano per la prima volta.

Possono essere oggetto di consulenza anche altri ambiti pertinenti quali:

- H. la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione dell'attività economica dell'azienda agricola;
- I. la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;
- J. i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28, paragrafo 3 e all'articolo 29, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- K. problematiche connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento, alla biodiversità e alla tutela delle acque (All. I del Reg. (UE) n. 1306/2013);
- L. misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;
- M. profili sanitari delle pratiche zootecniche;
- N. innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

Le tipologie di servizio di consulenza applicabili sono le seguenti:

- **Servizio di consulenza base (14 ore)** che prevede un confronto diretto presso l'ufficio del tecnico o in azienda, la raccolta informazioni mediante strumenti multimediali, la progettazione, la gestione e il coordinamento;
- **Servizio di consulenza specialistico (26 ore)** confronto diretto presso l'ufficio del tecnico o in azienda, raccolta informazioni mediante strumenti multimediali, esecuzione prova pratica presso l'azienda dell'utente per la verifica delle modalità di applicazione della soluzione innovativa individuata, confronto diretto presso l'azienda, progettazione, gestione e coordinamento.

Il numero di ore indicato costituisce il limite minimo per ciascun servizio di consulenza e l'unico in base al quale sarà calcolato il compenso spettante.

I documenti da produrre per entrambe le tipologie di servizio di consulenza sono indicati per ogni percorso di consulenza nella Tabella 1.

Ogni domanda di sostegno dovrà prevedere un unico progetto di consulenza. Il progetto di consulenza va definito nell'ambito di una singola Focus Area/Priorità per provincia secondo i percorsi del servizio di consulenza di seguito riportati:

Focus Area/ Priorità	Codice Ambito	Ambito D.M. 03/02/2016	Codice Percorso	Percorso del servizio di consulenza	Tipologia di servizio di consulenza
P4	A	Rispetto degli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n.1306/2013	1	Supporto alla registrazione degli animali nella banca dati nazionale della zootecnia (ai sensi delle specifiche direttive per gli allevamenti suini, bovini, ovini e caprini)	consulenza specialistica
			2	Gestione, stoccaggio trasporto e smaltimento dei reflui zootecnici Reg.1069/2009 D.lgs. sn.152/2006	consulenza specialistica
			3	Consulenza alla gestione delle colture arboree, scelta della varietà, forme di allevamento, innovazione, difesa, aspetti qualitativi e valorizzazione dei sottoprodotti	consulenza specialistica

		4	Consulenza alla gestione delle colture erbacee, scelta della varietà, innovazione, difesa, aspetti qualitativi e valorizzazione dei sottoprodotti	consulenza specialistica
B	Adozione delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013	5	Analisi ambientale, individuazione delle risorse di biodiversità agricola, naturale e zootecnica da conservare e sviluppare, individuazione di produzioni a rischio di estinzione	consulenza specialistica
		6	Inserimento di pratiche ecocompatibili e di sviluppo della biodiversità per la formulazione di un piano d'azione aziendale che preveda anche acquisti verdi	consulenza specialistica
E	Rispetto dei requisiti adottati dagli Stati membri a livello di beneficiari per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE	7	Valutazione dell'opportunità della conversione all'agricoltura biologica rispetto alla situazione aziendale, familiare, del lavoro, analisi economica, informazione sulla normativa, analisi del mercato dei prodotti aziendali e relativa assistenza amministrativa	consulenza specialistica
		8	Impatti, rischi e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in agricoltura e predisposizione di un modello di difesa integrata per l'azienda agricola	consulenza specialistica
		9	Modalità di lotta e prevenzione delle fitopatie a lotta obbligatoria	consulenza specialistica
J	I requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013	10	Protezione delle piante coltivate con metodo biologico	consulenza specialistica
K	Problematiche connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento, alla biodiversità e alla tutela delle acque (All. I del Reg. (UE) n. 1306/2013)	11	Supporto all'introduzione di sistemi di irrigazione sostenibili, a basso volume e sulle modalità per promuovere l'uso efficiente dell'acqua	consulenza specialistica
		12	Riduzione dell'uso dell'acqua in agricoltura attraverso la scelta delle colture e l'aumento della sostanza organica del terreno	consulenza specialistica
L	Misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale	13	Benessere animale e marketing della sostenibilità	consulenza specialistica
M	Profili sanitari delle pratiche zootecniche	14	Ottimizzazione della gestione degli allevamenti attraverso l'introduzione di pratiche sanitarie che controllino l'effetto dell'antibiotico resistenza	consulenza specialistica
N	Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	15	Analisi del bilancio idrico aziendale, introduzione di nuovi metodi di coltivazione, forme di risparmio del corpo idrico e riduzione dei concimi chimici, irrigazione e/o fertirrigazione di precisione a basso consumo ed alta efficienza	Consulenza specialistica
		16	Supporto all'introduzione di applicazioni Hardware e Software	Consulenza di base

Focus Area/ Priorità	Codice Ambito	Ambito D.M. 03/02/2016	Codice Percorso	Percorso del servizio di consulenza	Tipologia di servizio di consulenza
5B	C	Adozione delle misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento delle aziende agricole, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera (compreso lo sviluppo di filiere corte), all'innovazione e all'orientamento al mercato, nonché alla promozione dell'imprenditorialità	17	Ottimizzare l'uso dell'energia nell'azienda agricola attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo produttivo e valutazione di interventi relativi alla green economy	consulenza specialistica
	K	Problematiche connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento, alla biodiversità e alla tutela delle acque (All. I del Reg. (UE) n. 1306/2013)	18	Analisi dei fabbisogni di meccanizzazione agricola, valutazione del parco macchine esistente e studio finalizzato all'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale ed alta efficienza operativa	consulenza specialistica
			19	Analisi finalizzata all'individuazione delle soluzioni organizzative, tecnologiche, gestionali e strutturali per migliorare l'efficienza energetica degli allevamenti	consulenza specialistica
	N	Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	20	Agricoltura di precisione nel campo della gestione delle risorse idriche, della difesa fitosanitaria e della fertirrigazione	consulenza specialistica
			21	Supporto all'introduzione di applicazioni Hardware e Software	consulenza di base

Focus Area/ Priorità	Codice Ambito	Ambito D.M. 03/02/2016	Codice Percorso	Percorso del servizio di consulenza	Tipologia di servizio di consulenza
5C	B	Adozione delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;	22	Analisi di fattibilità per la produzione di calore ed energia elettrica tramite l'utilizzo di residui delle coltivazioni/lavorazioni (paglia, stocchi di mais, potature, gusci, ecc.)	consulenza specialistica
			23	Consulenza sulle tecniche di riduzione degli input energetici in agricoltura, fonti di energia rinnovabile, sull'utilizzo delle FER (Fonti Energetiche Rinnovabili) e sulle misure volte all'efficienza energetica in agricoltura, attraverso l'uso delle nuove tecnologie	consulenza specialistica
			24	Analisi di fattibilità per la produzione di BIOMETANO da biomasse di origine agricola e zootecnica.	Consulenza specialistica
	N	Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	25	Supporto all'introduzione di applicazioni Hardware e Software	Consulenza di base

Focus Area/ Priorità	Codice Ambito	Ambito D.M. 03/02/2016	Codice Percorso	Percorso del servizio di consulenza	Tipologia di servizio di consulenza
5E	I	La gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante	26	Introduzione di misure agronomiche finalizzate ad aumentare la resilienza dei sistemi agricoli alle inondazioni e ai periodi di siccità, a migliorare e ottimizzare i livelli di carbonio nel suolo per controllare le fluttuazioni climatiche e i cambiamenti a lungo termini	consulenza specialistica
	K	Problematiche connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento, alla biodiversità e alla tutela delle acque (All. I del Reg. (UE) n. 1306/2013)	27	Mantenere il terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali introducendo tecniche per favorire la copertura minima del suolo, il mantenimento della sostanza organica e limitare l'erosione del suolo	consulenza specialistica
			28	Favorire la riduzione dell'uso dell'acqua in agricoltura attraverso la scelta delle colture, il miglioramento del contenuto della sostanza organica nel terreno e l'utilizzo di sistemi di irrigazione sostenibili e a basso volume	consulenza specialistica
			29	Gestione della frazione organica dei residui colturali e degli effluenti zootecnici e loro corretta utilizzazione da parte dell'impresa agricola	Consulenza specialistica
	N	Innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario	30	Supporto all'introduzione di applicazioni Hardware e Software	consulenza di base

Ai fini della demarcazione tra la consulenza finanziata a valere sul PSR e quella prevista nell'ambito delle OCM, le aziende aderenti ai programmi operativi predisposti dalle Associazioni o Organizzazioni di produttori (AOP/OP) dei settori Ortofrutticolo o Olivicolo sono escluse dai servizi di consulenza. Pertanto, le aziende destinatarie di servizi di consulenza finanziati a valere sul presente bando sono tenute a sottoscrivere, nell'ambito del **Modello D – Formale adesione al percorso di consulenza**, apposita dichiarazione inerente l'appartenenza/non appartenenza ad AOP/OP.

Infine si rappresenta che tutti gli allevatori che al momento della pubblicazione del bando già operano direttamente (provvisi di delega) sulla Banca dati nazionale del Ministero della Salute, sono esclusi dal percorso di consulenza (P4-A1).

ARTICOLO 7

Requisiti e condizioni di ammissibilità della domanda di sostegno

Per essere ammissibili i progetti di consulenza (domande di sostegno) devono:

- essere presentati da soggetti di cui all'art. 4 e iscritti al Registro Unico nazionale degli organismi di consulenza di cui all'art. 6 del D.M. MiPAAF del 03/02/2016. Tale condizione deve essere soddisfatta al momento dell'emissione del Provvedimento di concessione;
- prevedere consulenti che non presentino incompatibilità come indicato all'art. 4 del presente bando;
- prevedere iniziative rivolte ai destinatari come individuati all'art. 5;
- prevedere un unico percorso di consulenza per ogni destinatario;

- prevedere che i consulenti che svolgono il servizio per i percorsi di consulenza P4 (E8; E9; J10) e 5B (N20) siano in possesso del certificato di abilitazione di cui all'art. 8, comma 3 del D.lgs. 14/08/2012, n. 150 in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- essere coerenti con gli obiettivi di una singola Focus Area/Priorità;
- prevedere l'attivazione di servizi di consulenza in una singola provincia del Lazio;
- avere un numero minimo di 20 aziende/imprese destinatarie;
- impiegare i consulenti indicati dal beneficiario nella richiesta di riconoscimento approvata;
- impiegare consulenti che svolgano la propria attività di consulenza, nell'ambito di progetti finanziati dal presente bando pubblico, per un numero massimo di 40 aziende nell'intero territorio regionale.

Può essere presentata una sola domanda di sostegno per singola Focus Area/Priorità per ciascuna provincia del Lazio.

Per la presentazione dei progetti devono essere utilizzati obbligatoriamente gli schemi allegati al presente bando pubblico.

ARTICOLO 8 *Spese ammissibili*

In deroga a quanto previsto dal comma 2 dell'art.30 del documento denominato "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e Disposizioni attuative generali" approvato con DGR n. 147/2016 saranno riconosciute ammissibili esclusivamente le spese per attività avviate, realizzate e pagate successivamente alla notifica del provvedimento di concessione.

Le spese verranno rimborsate sulla base dell'articolo 67, comma 1, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 (tabelle standard di costi unitari). I costi unitari standard utilizzati sono quelli individuati dalla "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR" documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 Piano di azione biennale 2017-2018 Scheda di progetto 7.1 ISMEA "Capacità amministrativa".

Il costo orario per la consulenza di base e per la consulenza specialistica è quello individuato al paragrafo 2.7 della suddetta Metodologia pari 54 €/ora.

Pertanto l'importo del contributo previsto per la consulenza di base è di € 756,00 e per la consulenza specialistica è di € 1.404,00.

Il sostegno sarà erogato sulla base delle consulenze effettivamente svolte come indicato all'art. 6 e nella Tabella 1 del presente bando.

La spesa ammissibile massima per progetto di consulenza (Domanda di sostegno) è pari a:

Priorità 4	200.000,00 €
Focus Area 5B	200.000,00 €
Focus Area 5C	200.000,00 €
Focus Area 5E	200.000,00 €

Non sono in nessun caso considerati ammissibili i contributi in natura.

L'organismo di consulenza beneficiario o il singolo professionista dovrà emettere una fattura al destinatario della consulenza aziendale per la prestazione svolta, con l'indicazione della denominazione del Progetto, del bando, del CUP del progetto e con la seguente descrizione: "L'imponibile del costo del servizio di consulenza sarà a carico della Regione Lazio, mentre l'IVA sarà a carico del destinatario".

del servizio". Si ribadisce pertanto che il destinatario pagherà solo l'intera quota dell'IVA. La spesa ammissibile sarà relativa soltanto all'imponibile delle fatture emesse.

ARTICOLO 9

Modalità e termini per la presentazione della domanda di sostegno

Dalla data di pubblicazione sul BUR del bando entro e non oltre il **12 aprile 2021 alle ore 23:59** i beneficiari devono presentare le domande di sostegno esclusivamente attraverso le funzionalità on-line della procedura informatizzata operante sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore Nazionale – AGEA (al seguente indirizzo: www.sian.it – link “**Accesso all'area riservata**”). Sul portale www.lazioeuropa.it, canale “PSR FEASR” – sezione “Sistema Informativo” è disponibile il “Manuale utente S.I.N. per la compilazione”.

Prima della presentazione telematica della domanda di sostegno, il richiedente deve provvedere obbligatoriamente a costituire od aggiornare il Fascicolo unico aziendale, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01/12/1999 e ss.mm.ii..

Ai fini della compilazione della domanda si fa presente quanto segue:

- 1. il progetto di consulenza (Domanda di sostegno) deve riguardare esclusivamente una delle 4 Focus Area/Priorità (P4, 5B, 5C e 5E);**
- 2. a livello di “intervento” deve essere effettuata la scelta contestuale della Focus Area e dell'ambito del D.M. 3/02/2016 (Codice ambito);**
- 3. a livello di “sottointervento” devono essere scelti i “percorsi dei servizi di consulenza” (Codice percorso) che si intendono attivare.**

L'inserimento della domanda di sostegno deve essere completato allegando tutta la documentazione prevista all'articolo 10 “*Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno*” del presente bando pubblico.

Adempimenti dei beneficiari per la presentazione delle domande di sostegno in modalità informatica

- I beneficiari che intendono aderire al presente bando pubblico devono presentare obbligatoriamente domanda di sostegno in modalità informatica con firma elettronica avanzata e pertanto devono preventivamente abilitarsi alla ricezione dell'OTP, recandosi presso un C.A.A. ed effettuando la procedura di registrazione.
- La domanda di sostegno può essere presentata da parte del beneficiario scegliendo una delle seguenti opzioni:
 - a) delegando alla compilazione e rilascio informatico della domanda un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA). La delega in questo caso è ricompresa nella autorizzazione alla tenuta del proprio fascicolo aziendale;
 - b) delegando alla compilazione e rilascio informatico della domanda un Professionista in possesso di adeguata qualifica professionale, oppure abilitato all'esercizio della professione ed iscritto al relativo Ordine o Collegio professionale. Per tale opzione il beneficiario deve preventivamente compilare il **modulo di delega**, scaricabile tramite il portale “LAZIO EUROPA”, raggiungibile all'indirizzo “<http://www.lazioeuropa.it>” nella sezione “PSR FEASR” - sottosezione “Sistema Informativo”;
 - c) direttamente dal beneficiario:

- utilizzando le credenziali ottenute durante la registrazione per l'OTP nel caso in cui il CUA coincida con il suo CF;
- oppure richiedendo le credenziali di accesso all'applicativo per la presentazione delle domande di sostegno tramite compilazione dell'apposito modulo di richiesta disponibile nel portale "LAZIO EUROPA – PSR FEASR – Sistema informativo". Il modulo andrà poi convertito in PDF e firmato digitalmente. Il file firmato digitalmente dovrà essere trasmesso via P.E.C. all'indirizzo agricoltura@regione.lazio.legalmail.it, compilando il modulo della DELEGA a presentare per proprio conto la domanda di sostegno per un determinato Bando pubblico.

La delega dovrà essere compilata in tutte le sue parti, sottoscritta da entrambe le parti e presentata al massimo non oltre i 5 giorni lavorativi che precedono la scadenza del bando insieme alle copie dei documenti di riconoscimento in corso di validità del beneficiario e del delegato, inviando una scansione tramite P.E.C. all'ADA competente territorialmente, come indicato nel modulo stesso.

- Come indicato precedentemente, la compilazione, la stampa e l'inoltro (di seguito "rilascio informatico") della domanda di sostegno devono essere effettuati mediante apposita modalità informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo Pagatore (AGEA), collegandosi al portale SIAN al seguente indirizzo: <http://www.sian.it>, accedendo all'area riservata, previa registrazione e secondo le modalità definite nell'apposito Manuale Utente, predisposto dallo stesso SIAN e pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEASR" – sottosezione "Sistema Informativo".
- La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti e sottoscritta con firma elettronica avanzata dal beneficiario.
- Tutta la documentazione prevista all'art. 10 del presente bando, prima di essere allegata elettronicamente alla domanda di sostegno, dovrà essere convertita in formato PDF ed essere firmata dal professionista/legale rappresentante dell'ente di consulenza beneficiario con apposita firma digitale.
- Nel caso in cui il documento da allegare sia una autocertificazione/dichiarazione prodotta dal beneficiario, che non disponga di un dispositivo per la firma digitale, è possibile, ai sensi del D.P.R. 445/2000, allegare tale documento in formato PDF, sottoscritto con firma autografa ed accompagnato da copia del documento di riconoscimento in corso di validità (fronte/retro). In tal caso il beneficiario avrà l'onere di custodire l'originale del documento inviato per 10 anni ed esibirlo qualora l'Amministrazione ne richieda la visione.
- La domanda si intende presentata al momento del rilascio informatico sulla piattaforma SIAN; allo stesso tempo il sistema attribuisce alla domanda rilasciata un protocollo informatico.

ARTICOLO 10

Documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno

La domanda di sostegno deve essere presentata attraverso il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) allegando la seguente documentazione:

- a) progetto di consulenza comprensivo della previsione di spesa e del punteggio dei criteri di selezione secondo il **Modello C**;
- b) documento dimostrativo del tipo di rapporto di lavoro per tutti i soggetti coinvolti dall'Organismo per la realizzazione del progetto di consulenza (contratto consulenti /busta paga/copia di Comunicazione Obbligatoria di costituzione rapporto di lavoro, ecc.);

c) copia della formale adesione al percorso di consulenza **Modello D** delle aziende destinatarie.

ARTICOLO 11

Limitazioni e vincoli

Limitazioni relative ai beneficiari

La domanda di sostegno, dovrà prevedere obbligatoriamente l'attivazione di consulenze negli ambiti previsti da una sola delle **4 Focus Area/Priorità** indicate all'art. 6 per territorio provinciale.

1. Per ciascun progetto dovranno essere indicati i percorsi del servizio di consulenza di ogni azienda destinataria, la zonizzazione e il costo del servizio.
2. In favore di tutto il personale utilizzato per il progetto deve essere garantita l'applicazione dei contratti nazionali, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale e dei contratti di secondo livello da questi derivanti. Inoltre, dovrà essere garantita la corretta instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti d'opera e prestazione professionale nei confronti del personale a vario titolo utilizzato nel progetto e nella sua gestione ad ogni livello.
3. Deve essere garantita, altresì, una copertura assicurativa per responsabilità civile e per infortuni per il responsabile del progetto di consulenza e per i singoli consulenti.
4. Il contributo previsto dalla presente Tipologia di Operazione (T.d.O.) non può essere erogato ai destinatari dei servizi di consulenza.
5. I servizi di consulenza finanziati con il presente bando pubblico sono gratuiti per i destinatari, in nessun caso il soggetto beneficiario può richiedere il versamento di quote di partecipazione. Resta a carico del destinatario l'IVA per la prestazione svolta.
6. I servizi di consulenza di base e specialistici dovranno essere realizzati come indicato all'art. 6 e nella Tabella 1.
7. Non è ammesso a soggetti terzi l'affidamento (deleghe) anche parziale della realizzazione del progetto di consulenza.
8. Non sono in nessun caso considerati "costi ammissibili" i contributi in natura.
9. I beneficiari non possono svolgere nei confronti dei destinatari nessun tipo di attività che non garantisca la separatezza delle funzioni di controllo rispetto alle attività di consulenza, così come esplicitato nell'art. 4 del presente bando.

Limitazioni relative ai destinatari

1. L'azienda agricola deve essere destinataria di un unico percorso di consulenza e deve sottoscrivere una sola formale adesione al servizio di consulenza.
2. L'azienda destinataria si impegna a non richiedere al beneficiario servizi professionali al di fuori della consulenza (così come esplicitato nell'art. 4 del bando).

ARTICOLO 12

Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario, è tenuto all'osservazione dei seguenti obblighi:

1. realizzare le attività nel rispetto del progetto di consulenza approvato e del Provvedimento di Concessione, che deve essere siglato in ogni pagina e firmato per accettazione nella pagina finale, e restituito alla Struttura competente entro 30 giorni consecutivi dalla data di notifica del

provvedimento stesso. Il rilascio del Provvedimento di Concessione è subordinato alla verifica della regolarità contributiva.

Obblighi specifici:

2. presentare alla Struttura regionale competente, entro il termine di 30 giorni consecutivi dalla data di notifica del Provvedimento di Concessione, la “Comunicazione avvio attività del progetto di consulenza con l’indicazione della durata complessiva (data inizio e data fine del progetto di consulenza)”. Il progetto di consulenza deve avere una durata compresa tra i 3 e i 12 mesi;
3. acquisire la documentazione attestante che ogni destinatario selezionato non sia contestualmente destinatario di altri servizi di consulenza e/o abbia formalizzato l’adesione presso altri organismi di consulenza. I destinatari contesi tra più progetti verranno esclusi;
4. comunicare a mezzo P.E.C qualsiasi variazione della sede operativa (ove prevista) rispetto a quella dichiarata nella Richiesta di riconoscimento;
5. comunicare entro 15 giorni dal verificarsi dell’evento, a mezzo P.E.C., ogni variazione dell’elenco dei destinatari del progetto di consulenza;
6. rilasciare alla azienda destinataria la documentazione prevista nella descrizione dei prodotti della Tabella 1 “Tabella di correlazione ambiti di consulenza con i prodotti obbligatori del servizio”;
7. rispettare la normativa in materia contabile e fiscale;
8. tutte le attività di animazione, pubblicizzazione, realizzazione dei servizi di consulenza dovranno rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal PSR del Lazio 2014-2020 per i quali si rimanda all’apposito manuale per i beneficiari pubblicato sul portale www.lazioeuropa.it/feasr-psr. In particolare pubblicare sul sito internet del beneficiario l’avviso di selezione (**Mod. G**) delle aziende destinatarie delle attività di consulenza e contestualmente inviare l’avviso via P.E.C. **agricoltura@regione.lazio.legalmail.it** alla Area Promozione, Comunicazione e Servizi di Sviluppo Agricolo che provvederà alla pubblicazione sul sito Lazioeuropa;
9. conservare tutta la documentazione connessa ai servizi di consulenza presso la sede legale del beneficiario;
10. conservare la documentazione amministrativo/fiscale in originale presso la sede legale per il periodo previsto, ai sensi dell’art. 31 della D.G.R. n. 147 del 5/04/2016;
11. consentire in qualsiasi momento lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale presso l’azienda destinataria del servizio e presso la sede operativa del consulente/Ente di consulenza al personale incaricato dall’Amministrazione Regionale;
12. restituire, nei casi pertinenti, i finanziamenti già ricevuti a titolo di acconto e saldo secondo le modalità previste dall’Amministrazione Regionale;
13. realizzare in proprio tutte le attività di consulenza (divieto di subappalto);
14. garantire la competenza e la professionalità dei tecnici necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal Decreto Interministeriale del 3 Febbraio 2016 e dall’Allegato 2 “Tabella di correlazione ambiti di consulenza con titoli di studio” alla Determinazione n. G06649 del 08 Giugno 2020;
15. informare la competente struttura regionale circa il domicilio eletto, al fine di ricevere tutte le comunicazioni e notifiche previste o, comunque, che si rendessero necessarie, sia in sede amministrativa sia in sede di contenzioso;
16. produrre, ai fini dell’esecuzione dei compiti di controllo, monitoraggio e valutazione in capo all’Amministrazione Regionale, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;

17. comunicare alla competente struttura regionale, entro quindici giorni dal verificarsi dell'evento, ogni modifica formale e sostanziale agli elementi giuridico-societari oggettivi e soggettivi (denominazione sociale, sede legale, forma giuridica, cariche sociali, legale rappresentante);
18. informare preventivamente la competente struttura regionale circa l'attuazione di operazioni straordinarie quali fusioni, scissioni, acquisizioni, affitti o cessioni di ramo d'azienda da parte dell'organismo di consulenza;
19. non fornire al destinatario altri servizi (aggiornamento fascicolo aziendale, domande PSR...) oltre a quelli già previsti dal presente bando, così come specificato nell'art. 4.

ARTICOLO 13

Agevolazioni previste

Sono concessi aiuti in conto capitale fino al 100% del costo della consulenza di base o specialistica prestata (come specificato all'art. 8 del presente bando pubblico).

ARTICOLO 14

Criteri per la selezione delle domande di sostegno e modalità di formazione delle graduatorie

I requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno. In fase di istruttoria tecnico-amministrativa si procederà ad accertare il possesso delle priorità dichiarate ed a confermare o modificare i punteggi corrispondenti.

Sarà redatta una graduatoria unica regionale per ognuna delle 4 Focus Area/Priorità secondo cui è ripartita la dotazione finanziaria del bando (art. 18).

Le graduatorie regionali, predisposte in attuazione del presente bando, sono approvate con atto dirigenziale, che individua le domande di sostegno ritenute "ammissibili e finanziate", ovvero quelle collocate in posizione utile fino alla copertura delle risorse attribuite. Lo stesso atto dirigenziale approva anche gli elenchi delle domande di sostegno "non ammissibili" e di quelle "ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi". Per le domande "non ammissibili" verrà riportata la motivazione che determina l'adozione del provvedimento di non ammissibilità.

Nella selezione dei progetti saranno valutati i seguenti principi generali:

- qualità del servizio di consulenza in termini di rispondenza agli obiettivi ed alle finalità connessi agli ambiti scelti, in coerenza con la strategia del programma e con le priorità perseguite con la misura;
- collaborazione e sinergie con i GO del PEI;
- qualifica del responsabile tecnico dell'organismo;
- qualifica del personale utilizzato;
- dotazioni di mezzi tecnici e amministrativi;
- esperienza ed affidabilità negli ambiti in cui viene prestata la consulenza.

Altre priorità sono attribuite ai progetti di consulenza rivolti:

- ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda e che aderiscono alla Sottomisura 6.1 del PSR Lazio 2014-2020;
- agli agricoltori attivi che aderiscono alle Misure 3, 10, 11 e 14;
- ai progetti di consulenza che si rivolgono ai destinatari di filiere organizzate approvate.

Le domande di sostegno saranno ordinate secondo i punteggi attribuiti in funzione delle priorità riportate nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI
Caratteristiche del progetto	Qualità del servizio di consulenza offerto	2.1.1.A1	Progetto che prevede la prestazione di consulenze afferenti la Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.	8	16
		2.1.1.A2	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti la Focus Area 5C – Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.	12	
		2.1.1.A3	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti la Focus Area 5E – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.	14	
		2.1.1.A4	Progetto che prevede la prestazione di consulenze, afferenti la Focus Area 5B – Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.	16	12
		2.1.1.A5	Numero di destinatari del progetto compreso tra 30 e 50	3	
		2.1.1.A6	Numero di destinatari del progetto superiore a 50 e non superiore a 100	6	
		2.1.1.A7	Numero di destinatari del progetto superiore a 100 e non superiore a 150	9	
		2.1.1.A8	Numero di destinatari del progetto superiore a 150	12	
	Tipologia di destinatari	2.1.1.B1	Più del 25% dei destinatari è costituito da giovani agricoltori (18-41 anni non compiuti di età) valutati ammissibili alla Misura 6.1	5	5
		2.1.1.B2	Più del 5% dei destinatari è costituito da aziende beneficiarie della Misura 3	3	3
		2.1.1.B3	Il numero di destinatari che sono beneficiari almeno di una delle Misure 10, 11 e 14 è $\geq 80\%$	7	7
		2.1.1.B4	Il numero di destinatari che sono beneficiari almeno di una delle Misure 10, 11 e 14 è $\geq 50\%$ e $< 80\%$	5	
		2.1.1.B5	Più del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area B, secondo la classificazione PSR	8	8
		2.1.1.B6	Più del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area C, secondo la classificazione PSR	6	
		2.1.1.B7	Più del 40% dei destinatari è costituito da aziende operanti in Area D, secondo la classificazione PSR	4	
		2.1.1.B8	Progetti di consulenza che si rivolgono a destinatari che fanno parte di filiere organizzate approvate Misura 16.10 (partecipanti diretti ed indiretti).	3	3
Caratteristiche del beneficiario	Esperienza ed affidabilità negli ambiti in cui viene prestata consulenza	2.1.1.C1	Possesto di valida certificazione dei sistemi di gestione per la qualità (UNI EN ISO 9001/2015; art. 7 DM Consulenza se attivato; EMAS)	4	4
	Qualifica del responsabile tecnico dell'organismo /libero professionista che presenta domanda di sostegno	2.1.1.D1	Esperienza lavorativa non inferiore a 10 anni e diploma di maturità in discipline agrarie	6	10
		2.1.1.D2	Esperienza lavorativa non inferiore a 10 anni e laurea triennale in discipline agrarie	8	
		2.1.1.D3	Esperienza lavorativa non inferiore a 5 anni e laurea magistrale in discipline agrarie	10	
	Qualifica del personale utilizzato	2.1.1.E1	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente utilizzato iscritto da meno di 5 anni all'ordine/collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti e 2 punti per ciascun consulente utilizzato iscritto da almeno 5 anni all'ordine/collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti, fino ad un massimo di 10 consulenti	20	20
	Servizi di consulenza che prevedono azioni di collaborazione e sinergie con i G.O. dei PEI	2.1.1.F1	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia con Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della Misura 16	2	2
	Dotazione di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1.G1	Presenza nella proposta progettuale di strumenti e tecnologie che permettano il controllo in tempo reale, da parte dell'Ente regionale, dell'attività di consulenza realizzata presso i destinatari, al fine di verificare l'efficacia del servizio (ad es. applicazioni per smartphone e tablet geolocalizzate che consentano l'invio di files, server condivisi, ecc.)	5	5
2.1.1.G2		Servizi di consulenza che si avvalgono di strumenti e tecnologie innovativi applicabili alle materie oggetto della consulenza e/o che utilizzano strumenti e tecnologie innovativi nel servizio di consulenza medesimo	5	5	
Punteggio massimo ottenibile					100

Ai fini dell'applicazione del punteggio relativo al criterio di selezione 2.1.1.B1 si precisa che all'interno dei beneficiari della Misura 6.1 ricadono giovani agricoltori che sono stati valutati ammissibili.

Per l'applicazione dei criteri di selezione 2.1.1.B5, 2.1.1.B6 e 2.1.1.B7 si ricorda che al capitolo 8 del PSR Lazio 2014-2020 pubblicato sul sito di LazioEuropa è indicato l'elenco dei comuni divisi per area (zonizzazione).

Relativamente ai criteri di selezione 2.1.1.G1 e 2.1.1.G2 si specifica che verrà attribuito il punteggio, se richiesto dal beneficiario, nell'istruttoria della domanda di sostegno senza effettuare un controllo specifico sul funzionamento dell'applicazione e sull'efficacia della tecnologia innovativa utilizzata per lo svolgimento della consulenza. Tale verifica sarà comunque eseguita nelle istruttorie della domande di pagamento e nel caso di esito negativo si procederà alla decadenza della relativa domanda di sostegno.

Non sono ammessi progetti di consulenza che ottengono un punteggio inferiore a 20/100.

Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono almeno 3 criteri ciascuno riconducibile a un principio distinto.

Si precisa che i requisiti, in base ai quali l'organismo richiedente ha avuto diritto ad un punteggio utile ai fini della collocazione in graduatoria in una posizione utile per ottenere il finanziamento, dovranno essere mantenuti per l'intera durata dell'attività progettuale, pena la decadenza della domanda di sostegno e la restituzione delle somme eventualmente già erogate con i relativi interessi maturati.

Per i casi di ex-aequo la priorità viene attribuita in funzione della data e orario del rilascio informatico della domanda di sostegno.

ARTICOLO 15

Termini di esecuzione degli interventi e disciplina delle proroghe

Il termine minimo e massimo previsto per concludere i progetti di consulenza approvati ai sensi del presente bando pubblico è rispettivamente di **3 mesi** e **12 mesi**, decorrenti dalla data di notifica del Provvedimento di Concessione. La data di "**fine attività**" coincide con la data della relazione finale del progetto di consulenza **Mod. E**.

Non sono ammesse proroghe dell'avvio delle attività di consulenza, ma soltanto **una** proroga per il fine attività la cui richiesta deve essere presentata dal beneficiario tramite P.E.C. ed opportunamente motivata, non più tardi di 15 giorni prima della scadenza prevista e per un massimo di 30 giorni. Le richieste saranno valutate ed eventualmente autorizzate dall'Area Decentrata Agricoltura con proprio atto entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'istanza.

Non sono ammesse proroghe per la presentazione della domanda di pagamento del saldo.

ARTICOLO 16

Varianti e Variazioni

La peculiarità della tipologia di spese relative alle attività di consulenza (investimenti immateriali), rispetto a quelle degli investimenti materiali, motiva le differenze nella gestione delle varianti rispetto alle altre misure strutturali ed a quanto sancito nelle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali".

Per tutte le varianti è obbligatoria la comunicazione via P.E.C. all'Area Decentrata Agricoltura competente e l'inserimento nel sistema informatico SIAN della relativa domanda.

Per le variazioni o sostituzione di personale/consulenti e per le variazioni di sede operativa, la comunicazione va trasmessa all'indirizzo P.E.C. agricoltura@regione.lazio.legalmail.it e alla P.E.C. dell'Area Decentrata Agricoltura.

a. Varianti del quadro economico:

Non sono ammesse queste tipologie di varianti. In particolare la variante non può riguardare la modifica finanziaria e la sostituzione tra i diversi percorsi di consulenza.

b. Altri tipi di Variante:

- *Cessione di aziende:* per tali variazioni si rimanda a quanto disposto all'art. 34 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali", approvate con D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii. e all'art. 8 del Reg. UE 809/2014.

c. Variazioni, con obbligo di preventiva comunicazione e soggette ad autorizzazione:

- *Variazioni o sostituzione di personale/consulenti:* tali variazioni si riferiscono a tutte le figure professionali costituenti lo staff indicato nel progetto di consulenza (ad es. responsabile tecnico e consulenti). Le risorse subentranti devono possedere almeno i medesimi requisiti delle risorse inizialmente indicate nella proposta progettuale approvata, comprovati dai curricula regolarmente sottoscritti dagli interessati. La sostituzione del personale/consulente non può in nessun caso portare ad una modifica del percorso del servizio di consulenza approvato. L'accettazione del personale/consulente effettuata è correlata anche all'aggiornamento dell'Organismo sul Registro Unico Nazionale.
- *Variazioni di sede operativa:* tali variazioni nell'ambito della stessa provincia devono essere preventivamente comunicate alla Struttura competente. Correlata all'aggiornamento del Riconoscimento sul Registro Unico Nazionale.
- *Variazioni di aziende destinatarie:* sono ammesse sostituzioni in corso d'opera di aziende destinatarie dei servizi di consulenza per un massimo del 20% del numero totale. Il servizio di consulenza comunque deve essere erogato nell'ambito dello stesso percorso di consulenza, mantenendo inalterato il numero di consulenze e l'importo totale ammesso della domanda di sostegno.

Il punteggio attribuito per criterio di selezione non può essere variato.

Sono consentite varianti/variazioni migliorative dei criteri, ma che non comporteranno in ogni caso aumenti del punteggio attribuibile (es. sostituzione di un consulente diplomato con uno laureato). Le varianti/variazioni non devono in alcun modo alterare o snaturare il progetto originario.

Non sono ammissibili in nessun caso varianti/variazioni che comportano una modifica in aumento del contributo assegnato con il Provvedimento di Concessione.

In caso di modifiche rese necessarie a seguito di circostanze eccezionali, la richiesta di variante deve essere preceduta dalla comunicazione ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 640/2014.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante. Per le varianti oggetto di approvazione non è previsto in nessun caso il "silenzio assenso".

La realizzazione di varianti che necessitano di preventiva autorizzazione, prima dell'eventuale formale approvazione delle stesse, non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione, a carico del beneficiario.

Tempi di presentazione e approvazione delle varianti/variazioni:

Il beneficiario deve presentare la richiesta di variante/variazione entro 90 giorni dalla data di fine attività del progetto di consulenza.

L'accoglimento o il rigetto della richiesta di variante sarà comunicato dalla struttura regionale competente al beneficiario entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'istanza.

ARTICOLO 17

Parziali realizzazioni – Lotto Funzionale

In caso di un progetto di consulenza realizzato solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese dovrà essere valutata la funzionalità di quanto effettivamente realizzato, che dovrà costituire un "lotto funzionale".

A tale scopo si chiarisce che il "Lotto funzionale" è qualificato dalla contestuale sussistenza delle seguenti condizioni:

- completa realizzazione di tutto il percorso previsto per ogni singolo servizio di consulenza, costituito da quanto indicato all'art. 6, relativamente alla specifica tipologia di consulenza e di quanto riportato nella Tabella 1, nella quale vengono indicati i prodotti relativi ad ogni percorso del servizio di consulenza;
- per ogni progetto di consulenza devono essere realizzati almeno **20 servizi di consulenza** della Focus Area/Priorità selezionata.

In fase di istruttoria delle domande di pagamento, il contributo concesso verrà riparametrato e determinato sulla base delle consulenze effettivamente concluse e complete di tutti i documenti richiesti, moltiplicando il numero dei servizi di consulenza per la tipologia del servizio, al netto di eventuali sanzioni e riduzioni.

In caso di un numero di servizi di consulenza superiori a 40 per singolo consulente si procederà alla riparametrazione finanziaria del progetto. La stessa riparametrazione finanziaria verrà effettuata anche nel caso di aziende contese ed escluse tra progetti di consulenza.

Si precisa che non possono essere erogate meno di 14 ore per la Tipologia di servizio consulenza di base e meno di 26 ore per la Tipologia di servizio di consulenza specialistica.

ARTICOLO 18

Dotazione finanziaria del bando pubblico

Per il presente bando pubblico è prevista una dotazione finanziaria complessiva di € **2.000.000,00**, così ripartita nelle diverse Focus Area/Priorità:

Priorità 4	500.000,00
Focus Area 5B	500.000,00
Focus Area 5C	500.000,00
Focus Area 5E	500.000,00

ARTICOLO 19

Controlli, riduzioni e sanzioni

La struttura regionale competente, al fine di operare un'azione di verifica sull'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di sostegno e nella domanda di pagamento, nonché sul rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di sostegno, effettua i controlli di seguito riportati.

- ***Controlli amministrativi per l'ammissibilità delle domande di sostegno***, effettuati ai sensi dell'art. 17 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali", approvate con D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii., che devono garantire la conformità dell'operazione con gli obblighi stabiliti dalla legislazione comunitaria, nazionale e dal programma.

In fase di istruttoria amministrativa della domanda di sostegno è necessario verificare i seguenti elementi:

- rispetto delle condizioni di ammissibilità e degli obblighi pertinenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
 - rispetto dei criteri di selezione e dei punteggi richiesti;
 - ammissibilità dei costi;
 - rispetto del principio dell'unicità del finanziamento;
 - rispetto dei massimali di investimento e delle aliquote di cofinanziamento stabilite dal programma.
- ***Controlli in itinere sul luogo di realizzazione delle attività***, effettuati anch'essi ai sensi dell'art. 17 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali", che sono attuati attraverso verifiche sul luogo di realizzazione dell'attività, finalizzate all'accertamento del regolare svolgimento dei servizi di consulenza ammessi a finanziamento, salvo modifiche previste dalle normative comunitaria, nazionale e regionale. Tali controlli verranno realizzati senza preventivo avviso al beneficiario; quest'ultimo deve consentire in ogni momento l'accesso presso le sedi legali e operative, detenute in forza di un rapporto giuridico in corso di validità, al personale regionale appositamente incaricato al controllo. Questo tipo di controlli verranno effettuati anche presso le sedi delle aziende agricole destinatarie dell'attività di consulenza.
 - ***Controlli amministrativi sulle domande di pagamento***, effettuati ai sensi dell'art. 18 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali", di cui alla D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii..

Le verifiche amministrative su base documentale hanno per oggetto le domande di pagamento (acconto/saldo) presentate dal soggetto beneficiario in fase di realizzazione e chiusura dell'intervento.

Questo tipo di controllo è realizzato per accertare quanto segue:

- la completezza e la correttezza formale della domanda di rimborso;
- la conformità e la regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto indicato nel progetto approvato e nel Provvedimento di Concessione, in relazione allo stato di avanzamento delle attività e alla relativa tempistica;

- la coerenza e la conformità della spesa rendicontata rispetto ai costi di riferimento adottati nel bando pubblico;
- la coerenza della spesa liquidabile in acconto/saldo rispetto all'importo effettivamente speso e documentato dal beneficiario.
- **Controlli in loco**, effettuati ai sensi dell'art. 19 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali" approvato con D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii., che sono svolti annualmente sulla base di un idoneo campione pari ad almeno il 5% salvo modifiche previste dalle normative comunitaria, nazionale e regionale della spesa cofinanziata dal programma per le misure ad investimento e pagata ogni anno civile dall'Organismo Pagatore.

Per i controlli in itinere ed i controlli in loco è redatto apposito verbale, notificato al beneficiario, recante le risultanze del controllo. Nel caso in cui la struttura regionale competente rilevi situazioni di irregolarità, deve essere redatta la comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., concedendo al beneficiario di proporre eventuali controdeduzioni entro i termini di legge (10 giorni dal ricevimento della richiesta). Qualora entro il termine consentito non pervengano controdeduzioni, o nel caso in cui le stesse non consentano di sanare le incongruenze riscontrate, l'amministrazione darà seguito agli adempimenti del caso (ades. non ammissibilità del progetto, mancato riconoscimento di parte del contributo, sanzioni, decadenza, ecc.).

Per quanto attiene al sistema procedurale relativo alle sanzioni e riduzioni, si rimanda a quanto disposto:

- all'art. 28 delle "*Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014-2020 e disposizioni attuative generali*", approvato con D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii.;
- nel documento "*Reg. (CE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure a investimento*", approvato con D.G.R. 133/2017 e sue eventuali modificazioni ed integrazioni;
- nella Determinazione n. G09774 del 17/07/2019, "*Reg. (CE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Deliberazione della Giunta Regionale n. 133 del 28 marzo 2017. Modifiche e integrazioni*";
- attraverso un successivo atto verrà approvato il documento delle Riduzioni ed esclusioni specifico per la presente Sotto-Misura 2.1.1.

ARTICOLO 20

Modalità e termini di erogazione del contributo

Il sostegno, quantificato sulla base delle unità di costo standard (UCS), è erogato in funzione del servizio di consulenza fornito a ciascun destinatario (azienda agricola), sulla base della documentazione prevista per ciascun percorso di consulenza.

Deve comunque essere prodotta la fattura del servizio di consulenza, con l'indicazione della denominazione del Progetto, del bando, del CUP del progetto e con la seguente descrizione: "*L'imponibile del costo del servizio di consulenza sarà a carico della Regione Lazio, mentre l'IVA sarà a carico del destinatario del servizio*". Si ribadisce pertanto che il destinatario pagherà solo l'intera quota dell'IVA.

Le domande di pagamento possono essere presentate per:

- a) **Acconto in corso d'opera**, a seguito di presentazione di stato di avanzamento delle attività progettuali. L'**acconto** può essere richiesto allorché l'investimento presenti uno stato di avanzamento pari ad almeno il 30% del totale dei servizi di consulenza conclusi e l'importo delle consulenze eseguite sia pari o superiore al 30% dell'importo ammesso a contributo. In ogni caso l'importo dell'acconto può essere erogato a seguito della rendicontazione dei servizi conclusi e non può superare il limite massimo dell'80% del contributo concesso. Non devono, comunque, residuare meno di 30 giorni dalla fine dell'attività.
- b) **Saldi finali**. La richiesta di pagamento del **saldo** deve essere presentata entro 90 giorni consecutivi dalla data di fine attività. Il mancato rispetto del termine assegnato, fatta eccezione per il verificarsi delle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 33 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali", approvate con D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii., comporta l'avvio delle procedure di revoca parziale o totale del contributo in conformità con quanto stabilito nel documento "*Reg.(CE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Disposizioni regionali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure a investimento*", approvato con D.G.R. n. 133/2017.

Le domande di pagamento di acconto o di saldo devono essere inoltrate attraverso le funzionalità on-line della procedura informatizzata operante sul portale SIAN dell'Organismo Pagatore Nazionale – AGEA (al seguente indirizzo: <http://www.sian.it> – link "Accesso all'area riservata"). Sul portale www.lazioeuropa.it, canale "PSR FEASR" – sezione "Sistema Informativo", è disponibile il "Manuale utente S.I.N. per la compilazione".

Per quanto non specificato nel presente articolo si rimanda agli artt. 9-11-12 delle "Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e disposizioni attuative generali", Allegato 1 alla D.G.R. n. 147/2016.

ARTICOLO 21

Documentazione da presentare a corredo della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata attraverso il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) allegando la seguente documentazione:

1. relazione intermedia/finale del progetto di consulenza, utilizzando il "**Modello E**";
2. documentazione prevista per ogni percorso del servizio di consulenza **Tabella 1**;
3. copia delle fatture emesse alle aziende destinatarie dei servizi di consulenza con l'indicazione della denominazione del Progetto, del bando, del CUP del progetto e con la seguente descrizione: "L'imponibile del costo del servizio di consulenza sarà a carico della Regione Lazio, mentre l'IVA sarà a carico del destinatario del servizio". Si ribadisce pertanto che il destinatario pagherà solo l'intera quota dell'IVA;
4. dichiarazione del beneficiario, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta la regolarità delle spese sostenute nel progetto di consulenza, utilizzando il "**Modello F**";
5. ricevute di trasmissione via P.E.C. oppure tramite Raccomandata RR (eventualmente anche raccomandata consegnata a mano con ricevuta firmata attestante la consegna) degli output (vedi tabella 1) dei prodotti obbligatori alle aziende destinatarie.

ARTICOLO 22

Termini e modalità dei procedimenti amministrativi

Entro i 15 giorni successivi al termine fissato per la presentazione delle domande di sostegno l'Area Promozione, Comunicazione e Servizi di Sviluppo Agricolo della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca predispone l'elenco regionale delle domande presentate (rilasciate informaticamente) con indicazione dell'ADA competente per l'istruttoria amministrativa.

Entro i successivi 15 giorni, per ciascuna domanda di sostegno, ai sensi della L. 241/90 e della L.R. 57/93 di recepimento della stessa, il Dirigente dell'ADA competente individua un responsabile del procedimento, il cui nominativo sarà comunicato al beneficiario con l'avvio del procedimento tramite posta certificata (P.E.C.).

L'istruttoria dell'ammissibilità delle istanze deve essere articolata in due fasi:

1. nella prima fase i funzionari istruttori dovranno predisporre un elenco di tutti i consulenti con le rispettive aziende a cui intendono rivolgere l'attività di consulenza. L'Area Decentrata Agricoltura invierà l'elenco completo al Responsabile di Misura che provvederà ad inoltrarlo ad AGEA ed al MiPAAF per le verifiche di incompatibilità tra Consulenti ed Aziende, come previsto all'art. 3 comma 1 del D.M. del 3/02/2016;
2. nella seconda fase dell'istruttoria verranno predisposte le graduatorie uniche provinciali per Focus Area delle domande ammissibili a finanziamento. Tale fase potrà essere conclusa solo a seguito degli esiti delle verifiche condotte da AGEA e dal MiPAAF.

I riscontri e gli accertamenti svolti in fase istruttoria per l'ammissibilità delle istanze devono essere conclusi entro 60 giorni dall'avvio del procedimento. Tale scadenza è comunque subordinata ai risultati dei controlli effettuati da AGEA e dal MiPAAF. Nel caso in cui risultino aziende destinatarie incompatibili, il beneficiario ai sensi della L.241/90 potrà procedere alla loro sostituzione. Gli esiti istruttori devono essere formalizzati nell'apposita check-list SIAN.

Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta la struttura regionale competente, ai sensi della L. 241/90, richiede all'interessato le integrazioni del caso. Le comunicazioni relative a richieste di integrazione documentale, inviate tramite P.E.C., dovranno specificare il termine concesso per l'inoltro dei documenti richiesti (massimo 10 giorni). La richiesta di integrazione documentale sospende i termini per la conclusione di questa fase istruttoria, che riprendono dalla data di ricezione della documentazione inoltrata dal beneficiario.

Nel caso in cui durante l'istruttoria di ammissibilità si prefigurino situazioni di non ammissibilità oppure di ammissibilità parziale, la struttura regionale competente provvede alla comunicazione, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., dei motivi ostativi, concedendo al beneficiario di proporre eventuali controdeduzioni entro i termini di legge (10 giorni dal ricevimento della comunicazione). Qualora entro il termine consentito non pervengano controdeduzioni, o nel caso in cui le stesse non consentano di sanare le incongruenze rilevate, l'amministrazione darà seguito agli adempimenti del caso (ad es. non ammissibilità del progetto).

Le Aree Decentrate Agricoltura competenti formalizzano le risultanze istruttorie predisponendo gli elenchi delle domande istruite positivamente e di quelle non ammissibili e redigono, entro 90 **giorni** dalla data di chiusura del bando, **una graduatoria provinciale per ognuna delle quattro Focus Area/Priorità secondo cui è ripartita la dotazione finanziaria del bando**; sulla base di dette graduatorie la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo,

Caccia e Pesca provvederà, **entro i successivi 30 giorni**, a stilare e ad approvare con atti dirigenziali, pubblicati sui siti regionali istituzionali e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BUR), le graduatorie regionali, **distinte per Focus Area/Priorità**, comprendenti sia le domande ammesse e finanziate che quelle ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, nonché l'elenco delle domande non ammesse.

Il Provvedimento di Concessione del sostegno è adottato dalle ADA competenti per territorio entro il termine massimo di 30 giorni dalla formale approvazione delle graduatorie regionali di ammissibilità e finanziamento delle domande di sostegno.

Il Provvedimento di Concessione verrà notificato al beneficiario o suo delegato a mezzo P.E.C. e dovrà essere stampato e sottoscritto, per accettazione, dal professionista/legale rappresentante e successivamente restituito all'ADA competente, sempre tramite P.E.C., entro 30 giorni consecutivi dalla data di notifica dello stesso.

Per ciascuna domanda di pagamento (acconto e saldo), entro 15 giorni dal rilascio informatico della domanda, il Dirigente dell'ADA competente individua, ai sensi della L. 241/90 e della L.R. 57/93 di recepimento della stessa, un responsabile del procedimento, il cui nominativo è comunicato al beneficiario con l'avvio del procedimento tramite posta certificata (P.E.C.).

I riscontri e gli accertamenti svolti in fase istruttoria per l'erogazione del contributo, già indicati all'articolo 21, devono essere conclusi entro 60 giorni dall'avvio del procedimento.

Nel caso in cui la documentazione presentata risulti incompleta, la struttura regionale competente, ai sensi della L. 241/90, richiede all'interessato le integrazioni del caso. Le comunicazioni relative alle richieste di integrazione documentale, inviate tramite P.E.C., dovranno specificare il termine concesso per l'inoltro dei documenti richiesti (massimo 10 giorni). La richiesta di integrazione documentale sospende i termini per la conclusione di questa fase istruttoria, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione della documentazione inoltrata dal beneficiario.

Nel caso in cui durante l'istruttoria di ammissibilità della domanda di pagamento si prefigurino situazioni di non ammissibilità oppure di ammissibilità parziale, la struttura regionale competente provvede alla comunicazione, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., dei motivi ostativi, concedendo al beneficiario di proporre eventuali controdeduzioni entro i termini di legge (10 giorni dal ricevimento della comunicazione). Qualora entro il termine consentito non pervengano controdeduzioni, o nel caso in cui le stesse non consentano di sanare le incongruenze rilevate, l'amministrazione darà seguito agli adempimenti del caso (ad es. non ammissibilità della domanda di pagamento).

Il funzionario incaricato redige apposita check-list SIAN, con le risultanze del controllo amministrativo, l'indicazione del contributo liquidabile e di eventuali obblighi o prescrizioni a carico del beneficiario stesso. Ove la differenza tra il contributo ammissibile e le eventuali erogazioni effettuate in acconto risulti negativa, sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite con gli eventuali interessi maturati.

ARTICOLO 23 ***Disposizioni generali***

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico si rinvia al documento "*Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014-2020 e disposizioni attuative generali*" approvato con D.G.R. n. 147/2016 e ss.mm.ii. e dagli ulteriori atti attuativi dell'Autorità di Gestione. Si rinvia altresì alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

ARTICOLO 24

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e pubblicità

Premessa.

Il Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo (General Data Protection Regulation – GDPR) disciplina la protezione dei dati personali delle persone fisiche in ordine al loro trattamento. Questo consiste nella acquisizione, cancellazione, conservazione di dati personali, attinenti ossia ad elementi che possano identificare la persona, ovvero a dati cosiddetti “sensibili”, concernenti le opinioni e le attitudini delle persone fisiche in tema di religione, gusti sessuali, politica, salute, elementi biometrici o razziali, o giudiziari. La nuova disciplina, che innova il Codice Italiano Privacy – D.lgs. 196/2003 (in virtù del recente apporto armonizzatore del D.lgs. 101/2018), si occupa anche di libera circolazione di dati personali. Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati.

Tipologia di dati trattati – Titolare del Trattamento – responsabile della protezione dei dati (DPO) – base giuridica del trattamento – finalità del trattamento – durata del trattamento.

Tutto ciò doverosamente premesso, considerato che i dati personali trattati dalla Regione Lazio nello svolgimento dei propri compiti istituzionali nell’espletamento delle procedure del PSR FEASR (Programma di Sviluppo Rurale – Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) saranno solo quelli di coloro che faranno domanda di sostegno, il trattamento avverrà in forza di legge e sulla base delle domande presentate in ossequio al bando pubblico (*lex specialis*) e dell’atto di concessione, da considerarsi quale fondamento giuridico di tipo contrattuale del trattamento dei dati (base giuridica del trattamento).

Oltre ai dati comuni (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, ecc.), nonché dati patrimoniali e reddituali, nell’ambito delle procedure del PSR possono essere trattate anche categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all’esistenza di condanne penali o reati, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul PSR, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma. Come previsto dall’art. 37 del Regolamento Europeo, la Giunta Regionale ha proceduto a designare il Responsabile della Protezione dei Dati, di cui si riportano di seguito i dati di contatto:

- indirizzo: Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00147 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza n. 42
- P.E.C.: DPO@regione.lazio.legalmail.it
- email istituzionale: dpo@regione.lazio.it
- telefono: 06 51684857.

La Regione Lazio, in esecuzione del PSR e delle relative misure e sotto-misure, tratterà i dati personali di titolari di impresa o legali rappresentanti ovvero di loro delegati/procuratori e responsabili di procedimento.

Il trattamento sarà limitato ai dati strettamente necessari. I dati dei destinatari di contributi europei saranno conservati per un tempo non eccedente dieci anni dalla conclusione della pratica. Qualora

insorgesse un contenzioso, il tempo di conservazione predetto si considera decorrente dalla conclusione del contenzioso con provvedimento inoppugnabile.

Diritti dell'interessato.

L'interessato ha sempre diritto di accedere ai dati, di far correggere i dati (rettifica) ove imprecisi, ovvero ottenere la cd. Minimizzazione. **Posto che, tuttavia, il trattamento è necessario per l'espletamento dei bandi delle Misure di Aiuto, ne consegue che la cancellazione dei dati potrà essere ottenuta solo da coloro che non ottengono aiuti comunitari, ovvero che vi rinunziassero espressamente.**

Ha diritto di chiedere al Titolare l'accesso ai propri dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che Lo riguardano (al verificarsi di una delle condizioni indicate nell'art. 17, paragrafo 1 del GDPR e nel rispetto delle eccezioni previste nel paragrafo 3 dello stesso articolo); la limitazione del trattamento dei dati personali (al ricorrere di una delle ipotesi indicate nell'art. 18, paragrafo 1 del GDPR); l'interessato può altresì richiedere ed ottenere dal Titolare – nelle ipotesi in cui la base giuridica del trattamento sia il contratto o il consenso e lo stesso sia effettuato con mezzi automatizzati – i Suoi dati personali in un formato strutturato e leggibile da dispositivo automatico, anche al fine di comunicare tali dati ad un altro titolare del trattamento (c.d. diritto alla portabilità dei dati personali); peraltro, l'interessato può opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali al ricorrere di situazioni particolari, salvo quanto espresso in termini di trattamento necessario per i beneficiari di aiuti comunitari: all'uopo, il soggetto interessato può revocare il consenso in qualsiasi momento, limitatamente alle ipotesi in cui il trattamento sia basato sul Suo consenso per una o più specifiche finalità e riguardi dati personali comuni (ad esempio data e luogo di nascita o luogo di residenza), oppure particolari categorie di dati (ad esempio dati che rivelano la Sua origine razziale, le Sue opinioni politiche, le Sue convinzioni religiose, lo stato di salute o la vita sessuale): siffatta tipologia di dati tuttavia non viene trattata per le finalità di cui alla presente informativa. Il trattamento basato sul consenso ed effettuato antecedentemente alla revoca dello stesso conserva, comunque, la sua liceità.

L'interessato ha diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo e cioè all'Autorità Garante della privacy (www.garanteprivacy.it), per far valere propri diritti od interessi in tema di dati personali.

L'interessato è avvertito che, in alcuni casi, i dati dei beneficiari di erogazioni pubbliche saranno pubblicati su organi ufficiali della Regione (siti internet, BUR, ecc.), solo perché imposto da norme di legge o di regolamento. Ciò avverrà secondo il criterio di minimizzazione.

Modalità di trattamento.

Siffatti dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679, limitatamente alle finalità istituzionali. Il sistema SIAN è lo strumento normale di raccolta e trattamento dei dati. Esso annovera le più importanti ed adeguate misure di sicurezza. Il trattamento potrà avvenire anche in formato analogico (tradizionale).

I dati personali trattati, forniti direttamente dall'interessato o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti *ratione materiae*, ovvero tramite banche dati esterne, vengono conservati, oltre che nel SIAN, nei server regionali e nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia.

L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti.

I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

La Regione si prefigge l'obiettivo di limitare al massimo la diffusione dei dati, anche laddove imposto per legge o per atto normativo, comunitario o nazionale. Ove possibile i dati saranno anonimizzati o pseudonimizzati.

Non saranno trasferiti in paesi terzi, estranei alla UE.

Destinatari dei dati.

I dati raccolti attraverso il Sistema saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento ex art. 28 del RGPD della Regione Lazio, nonché nei confronti della LAZIOcrea S.p.A., (società in house e strumento operativo informatico della Regione Lazio), in qualità di Responsabile esterno al trattamento dei dati della Regione Lazio (art. 28, comma 4 del RGPD), e dei soggetti da loro autorizzati che effettueranno o saranno di supporto all'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento.

Alcune operazioni di trattamento potrebbero essere altresì effettuate anche da altri soggetti terzi, ai quali Regione Lazio affida talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del PSR. Su tali ulteriori soggetti, designati come Responsabili del trattamento o autorizzati al trattamento, sono imposti da parte di Regione Lazio, mediante contratto o altro atto giuridico a norma del diritto dell'UE o degli Stati membri, opportuni obblighi in materia di protezione dei dati personali attraverso istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati ex art. 32 del GDPR.

I dati potranno essere comunicati, se previsto dalla normativa vigente o previo consenso da parte dell'interessato, al Ministero per le Politiche Agricole, alla Commissione Europea, all'Organismo Pagatore AGEA, a organismi indipendenti di certificazione e valutazione e ad altre Autorità pubbliche nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Misure di sicurezza.

La Regione Lazio adotta tutte le misure di sicurezza adeguate per la protezione dei dati personali dei beneficiari e dei richiedenti degli aiuti comunitari in agricoltura, sulla scorta dei bandi del PSR.

I dati non saranno trattati per alcuna altra finalità che quella in parola, salvo eventuale contenzioso che dovesse insorgere fra i beneficiari o richiedenti aiuto e la Regione e/o sue Agenzie, ovvero altri Enti pubblici o assimilati, ovvero soggetti di partenariato pubblico/privato (es. GAL).

Mancato conferimento del consenso ovvero sua revoca.

Il mancato conferimento dei dati impedisce l'istruttoria e, quindi, l'accoglimento della domanda di sostegno.

Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di cui all'art. 111 del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati alle stesse) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

ARTICOLO 25 *Cause di forza maggiore*

Ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio degli interventi le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, possono essere riconosciute nei seguenti casi:

- il decesso del beneficiario;
- l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- calamità naturale grave, che colpisce seriamente l'azienda;
- la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- l'esproprio per pubblica utilità della totalità o di una parte consistente dell'azienda, se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

I suddetti casi possono essere applicati al beneficiario ed ai destinatari delle attività di consulenza.

ARTICOLO 26 *Disposizioni in materia di ricorsi*

Le strutture dell'Autorità di Gestione, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunicano tempestivamente agli istanti i motivi ostativi l'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii..

Entro il termine di **dieci giorni** dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto a presentare per iscritto le loro controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione sospende i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle controdeduzioni. Nel provvedimento finale si dà ragione dell'eventuale mancato accoglimento delle stesse.

Avverso i provvedimenti definitivi emanati dalla Regione è diritto dell'interessato di presentare ricorso, alternativamente secondo le seguenti modalità:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi". Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

Avverso agli atti adottati successivamente alla notifica ed accettazione del provvedimento di concessione del sostegno è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale ordinario entro il termine di 10 anni dalla data della notifica all'interessato.

PRESENTAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI CONSULENZA

C.1 Soggetto proponente:

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____

il _____ e residente a _____ prov. _____

indirizzo e n. civico _____ Tel. _____

mail _____ PEC _____

Codice Fiscale _____, Partita IVA _____,

in qualità di Professionista/legale rappresentante dell'Organismo di consulenza denominato

forma giuridica _____

con sede legale in _____ indirizzo e n. civico

_____ prov. _____, Tel. _____,

mail _____ PEC _____

Partita IVA _____, iscritto presso la CCIAA di

_____, numero REA, del _____,

C.2 Presentazione del progetto di consulenza:

Descrizione e individuazione delle principali problematiche, riferite al territorio oggetto dell'intervento ed alla Focus Area/Priorità della Misura 2 per lo svolgimento dell'attività (max. 60 righe).

Focus Area/priorità Priorità 4 5B 5C 5E

C.3 Informazioni relative al progetto di consulenza:

Numero d'ordine	Denominazione Azienda	CUAA	Adesione Misure ¹	Zonizzazione ²	Ambito di Consulenza (codice)	Percorso del servizio di Consulenza (codice)	Nominativo Tecnico/ Consulente	Tipologia di servizio di consulenza (base/specialistica)	Costo del servizio di consulenza
COSTO TOTALE									

1 indicare la misura del PSR 2014-2020 a cui i destinatari della consulenza hanno aderito

2 indicare la zonizzazione riportata al capitolo 8 del PSR 2014-2020

C.4 Caratteristiche dello staff tecnico:

Responsabile tecnico: _____ (da riportare anche in tabella).

N. PROG	NOME	COGNOME	(SE ISCRITTO)		(SE NON ISCRITTO)	
			ORDINE / COLLEGIO PROFESSIONALE	ANNO DI ISCRIZIONE ORDINE/ALBO	TITOLO DI STUDIO	NUM. ANNI DI ESPERIENZA

C.5 Durata totale del Progetto di Consulenza (dalla notifica del Provvedimento di Concessione):
_____ mesi (min. 3 mesi e max. 12 mesi).

C.6 Descrizione delle motivazioni a supporto della richiesta di attribuzione del punteggio di cui al *criterio di selezione 2.1.1.C1*, allegare l’attestato di certificazione di qualità di cui si è in possesso.

C.7 Descrizione, motivazioni e risultati attesi da eventuali forme di collaborazione e interscambio con i gruppi operativi dei PEI che operano nell’ambito della Misura 16, di cui al *criterio di selezione 2.1.1.F1*.

C.8 Descrizione degli strumenti e delle tecnologie che permettano il controllo in tempo reale da parte dell’Ente regionale dell’attività di consulenza realizzata presso i destinatari al fine di verificare l’efficacia del servizio di cui al *criterio di selezione 2.1.1.G1*.

C.9 Descrizione degli strumenti e delle tecnologie innovative applicabile alle materie oggetto della consulenza da parte del beneficiario di cui al *criterio di selezione 2.1.1.G2*.

Luogo e data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati , che abroga la Direttiva 95/46/CE, e ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679".

In particolare si informa che, ai sensi della presente normativa, i dati sopra riportati verranno utilizzati esclusivamente nell’ambito dello svolgimento del procedimento amministrativo per i quali vengono richiesti.

FORMALE ADESIONE AL PERCORSO DI CONSULENZA

Spett. Organismo di Consulenza

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____
 il _____ e residente a _____ prov. _____
 indirizzo e n. civico _____ Tel. _____ mail _____
 _____ PEC _____ Codice
 Fiscale _____, in qualità di Legale rappresentante/titolare dell'azienda agricola
 denominata _____
 forma giuridica _____ con
 sede legale in _____ indirizzo e n. civico
 _____ prov. _____, Tel. _____, mail _____
 _____ PEC _____ Partita
 IVA/CUAA _____,

VISTO:

- il bando pubblico della Regione Lazio relativo al Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura M02 “*Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*” – Sottomisura 2.1 – “*Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza*”;

CHIEDE

- con riferimento all'avviso pubblico dell'Organismo di Consulenza, che, in adesione al suddetto avviso, è teso al reperimento, senza discriminazione, di aziende agricole interessate ai servizi di consulenza con una intensità di aiuto pari al 100% dei costi;
- di poter aderire al seguente percorso di consulenza:

FOCUS AREA/PRIORITA'		CODICE	
AMBITO D.M. 3 febbraio 2016	CODICE	DESCRIZIONE	
PERCORSO CONSULENZA		CODICE	

a tal proposito DICHIARA

- di essere titolare di un fascicolo aziendale presso il SIAN aggiornato e validato;
- di essere a conoscenza delle disposizioni di riferimento della Misura 2 e dei contenuti del bando pubblico;
- di essere a conoscenza che l'attività di consulenza sarà oggetto di contributo da parte della Regione Lazio, ai sensi della tipologia 2.1.1 del PSR 2014 – 2020, pari al 100% dell'importo prefissato, fino ad un massimo di € 1.404,00 per le consulenze specialistiche o € 756,00 per la consulenza di base, per azienda. All'Organismo di Consulenza per la prestazione sarà dovuto l'importo dell'IVA che resta a carico del destinatario del servizio di consulenza;

- di essere a conoscenza che nel caso in cui il progetto di consulenza presentato dall'Organismo di Consulenza sia valutato non ricevibile e/o non ammissibile dall'Amministrazione regionale si procederà all'archiviazione della presente formale adesione con decadenza totale della stessa;
- di impegnarsi a collaborare con l'Organismo di Consulenza per la migliore erogazione della prestazione;
- di impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco ed ogni altra attività di controllo fisico e documentale che si renderà necessaria ai fini dei controlli dagli uffici preposti;
- di essere informato che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di non aderire ad altri percorsi di consulenza di altri beneficiari finanziati attraverso il presente avviso pubblico;
- di non appartenere ad AOP/OP del settore Ortofrutticolo o Olivicolo che prevedono nei loro programmi operativi o progetti di sostegno il finanziamento ai servizi di consulenza;
- di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, fermo restando, a norma del disposto dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, nel caso emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la propria personale responsabilità;
- di non avere in essere oppure di non intraprendere con il beneficiario ulteriori interventi al di fuori del presente percorso di consulenza (così come esplicitato nell'art. 4 del bando).

DICHIARA altresì

di non trovarsi in nessuna delle seguenti condizioni di esclusione:

- 1) imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto (14) del Reg. (UE) n. 702/2014;
- 2) soggetti che risultino inaffidabili, in applicazione del Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 art 48, cioè soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione dello sviluppo rurale o nell'attuale, è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;
- 3) soggetti non in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
- 4) soggetti che siano destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

Luogo e data _____ Firma _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, si allega fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE, e ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679".

In particolare si informa che, ai sensi della presente normativa, i dati sopra riportati verranno utilizzati esclusivamente nell'ambito dello svolgimento del procedimento amministrativo per i quali vengono richiesti.

Mod. E

RELAZIONE INTERMEDIA/FINALE DEL PROGETTO DI CONSULENZA

E.1 Soggetto proponente:

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____
il _____ e residente a _____ prov. _____
indirizzo e n. civico _____ Tel. _____
mail _____ PEC _____ Codice Fiscale
_____, in qualità di Professionista/legale rappresentante dell'organismo di
consulenza denominato _____
forma giuridica _____
con sede legale in _____ indirizzo e n. civico
_____, prov. _____, Tel. _____,
mail _____ PEC _____
Partita IVA _____, iscritto presso la CCIAA di
_____, numero REA, del _____,

E.2 Relazione sull'attività svolta:

Breve descrizione e individuazione delle principali problematiche riscontrate e strumenti e tecnologie innovative utilizzate per erogare la consulenza.

Focus Area/Priorità Priorità 4 5B 5C 5E

E.3 Durata totale del Progetto di Consulenza (dalla notifica del Provvedimento di Concessione): _____ mesi (min. 3 mesi e max. 12 mesi).

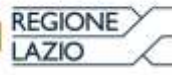
E.4 Elenco delle aziende per le quali è stata effettuata la consulenza e costo del servizio:

Numero d'ordine	Denominazione Azienda	CUAA	Adesione Misure ¹	Zonizzazione ²	Ambito di Consulenza (codice)	Percorso del servizio di Consulenza (codice)	Nominativo Tecnico/ Consulente	Tipologia di servizio di consulenza (base/specialistica)	Costo del servizio di consulenza
COSTO TOTALE									

1 indicare la misura del PSR 2014-2020 a cui i destinatari della consulenza hanno aderito
 2 indicare la zonizzazione riportata al capitolo 8 del PSR 2014-2020

Luogo e data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE, e ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679".
 In particolare si informa che, ai sensi della presente normativa, i dati sopra riportati verranno utilizzati esclusivamente nell'ambito dello svolgimento del procedimento amministrativo per i quali vengono richiesti



Mod. F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ prov. _____

il _____ e residente a _____ prov. _____

indirizzo e n. civico _____ Tel. _____

mail _____ PEC _____

Codice Fiscale _____, Partita IVA _____,

in qualità di consulente tecnico dell'Organismo di consulenza denominato

-
- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
 - *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

Che il costo totale indicato nel **Mod. E** "Relazione intermedia/finale del progetto di consulenza" è regolare.

Luogo e data _____ Firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE, e ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679".

In particolare si informa che, ai sensi della presente normativa, i dati sopra riportati verranno utilizzati esclusivamente nell'ambito dello svolgimento del procedimento amministrativo per i quali vengono richiesti

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

MISURA 2

“Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”
(art. 15 del Regolamento(UE) n. 1305/2013)

SOTTOMISURA 2.1

“Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”

Avviso per la selezione delle Aziende destinatarie del servizio di consulenza

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2.1.1

“Servizi di consulenza”

Professionista/legale rappresentante dell’organismo di consulenza denominato _____
 Nome _____ Cognome _____
 Codice Fiscale _____ P.IVA _____
 con sede legale in _____ prov. _____ indirizzo _____ n. _____
 Tel _____ mail _____ PEC _____

intende partecipare al bando pubblico della Regione Lazio relativo al Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura M02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” – Sottomisura 2.1 – “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza”, con un progetto da realizzare nella provincia di _____ con le seguenti caratteristiche:

PRIORITA’/FOCUS AREA	CODICE
AMBITO (D.M. 03/02/2016)	CODICE
PERCORSO CONSULENZA	CODICE

- Le aziende che intendono richiedere il servizio di consulenza, di cui al presente avviso, devono avere i seguenti requisiti:
- essere aziende/imprese agricole attive nella produzione primaria di cui all’art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla CCIAA ed in possesso di partita IVA in campo agricolo (codice ATECO 01) munite di fascicolo aziendale informatizzato, di cui al D.P.R. n. 503/99, debitamente aggiornato mediante la sottoscrizione della scheda di validazione. Nel caso di impresa agricola di natura associativa (società di persone, di capitali o cooperativa), la stessa dovrà riportare la dicitura “società agricola” nella ragione/denominazione sociale ed avere come oggetto esclusivo l’esercizio dell’agricoltura e delle attività connesse di cui all’art. 2135 del Codice Civile (cod. ATECO 01);
 - avere il centro aziendale principale oppure almeno il 51% della superficie agricola utilizzata (SAU) come indicata nel fascicolo aziendale, nel territorio della Regione Lazio. Per l’individuazione del centro aziendale si fa riferimento agli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale, ai dati ed alle informazioni desumibili dalla CCIAA.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

La richiesta di formale adesione, di cui al Mod. D deve essere inviata entro il termine improrogabile del giorno _____ ore _____ presso la sede _____ o all’indirizzo di posta elettronica unitamente al documento di riconoscimento in corso di validità.

Il servizio di consulenza è a titolo gratuito, esclusa l’IVA che resta a carico dell’azienda agricola destinataria.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi al Professionista/Legale rappresentante dell’organismo di consulenza.

I dati dei candidati saranno trattati ai sensi della D.lgs. n.196/2003 coordinato con D.lgs. n. 101/2018.

PROFESSIONISTA/IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Tabella 1

CORRELAZIONE AMBITI DI CONSULENZA CON I PRODOTTI OBBLIGATORI DEL SERVIZIO

PERCORSO DI CONSULENZA			PRODOTTI OBBLIGATORI				
Focus Area	Codice ambito	Codice percorso	Relazione iniziale (Mod. H)	Relazione finale (Mod. I)	Bilancio semplificato CREA ex ante	Bilancio previsionale CREA ex post	Datasheet CREA
P4	A	1	X	X			
P4	A	2	X	X	X	X	
P4	A	3	X	X	X		X
P4	A	4	X	X	X		X
P4	B	5	X	X	X	X	
P4	B	6	X	X	X	X	
P4	E	7	X	X	X	X	
P4	E	8	X	X			
P4	E	9	X	X			
P4	J	10	X	X			
P4	K	11	X	X	X	X	
P4	K	12	X	X	X	X	
P4	L	13	X	X			
P4	M	14	X	X	X		X
P4	N	15	X	X	X	X	
P4	N	16	X	X			
5B	C	17	X	X	X		X
5B	K	18	X	X	X	X	
5B	K	19	X	X	X	X	
5B	N	20	X	X	X	X	
5B	N	21	X	X	X		X
5C	B	22	X	X	X	X	
5C	B	23	X	X	X	X	
5C	B	24	X	X	X	X	
5C	N	25	X	X			
5E	I	26	X	X	X		X
5E	K	27	X	X	X		X
5E	K	28	X	X	X		X
5E	K	29	X	X	X		X
5E	N	30	X	X			

Tutti i percorsi di consulenza descritti nella Tabella 1 prevedono come prodotti obbligatori (output) da presentare a corredo della domanda di pagamento la Relazione iniziale (Mod. H) e la Relazione finale (Mod. I). Inoltre per ciascun percorso vanno seguiti gli step di seguito riportati.

Al momento della richiesta di pagamento di acconto o di saldo il consulente dovrà presentare la documentazione indicata per lo specifico percorso.

Percorso P4 A1 L'allevatore deve essere delegato ad operare sulla Banca dati nazionale del Ministero della Salute attraverso il sistema informativo veterinario (<https://www.vetinfo.it/>). Il prodotto da presentare (output) è la copia del registro storico dal momento in cui l'allevatore ha avuto la delega fino al termine della consulenza. E' richiesta la stampa del registro storico sia individuale che per partita ove previsto, (esempio allevamenti ovini, suini, avicoli). Tutti gli allevatori che al momento della pubblicazione del bando già operano direttamente (provvisi di delega) sulla Banca dati nazionale del Ministero della Salute, sono esclusi dal percorso di consulenza.

Percorsi P4 (A 2,3,4), (B 5,6), (E 7), (K 11,12), (M14), (N15);

5B (C 17), (K 18, 19), (N 20);

5C (B 22, 23, 24);

5E (I 26) (K 27, 28, 29).

Il consulente deve avvalersi del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio semplificato – BS) predisposto dal CREA-PB. La particolarità del BS è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. L'applicazione web **Bilanciosemplificato** (<https://bilanciosemplificatorica.crea.gov.it>) viene resa disponibile dal CREA-PB, in modalità gratuita, ai singoli agricoltori, ai consulenti e agli operatori interessati a valutare la sostenibilità economica delle aziende agricole. E' disponibile sulla stessa pagina il **Manuale d'uso del BS Rica**.

Ove previsto nella Tabella 1, il consulente deve utilizzare nella seconda parte della attività di consulenza il servizio web denominato **Datasheet** (<http://datasheet.crea.gov.it>) recentemente messo a disposizione da CREA-PB, che consente, a partire dai dati del Bilanciosemplificato, di valutare i risultati economici dei "processi produttivi" aziendali rispetto ai risultati medi della banca dati RICA nazionale.

Nel caso del **Bilanciosemplificato ex-ante ed ex-post**, gli **Output** da presentare a corredo della domanda di pagamento sono i seguenti: conto economico, stato patrimoniale e indici di bilancio; nel caso del **Datasheet** l'**Output** da presentare è la scheda di processo.

Per i soggetti beneficiari degli interventi previsti della Misura 2 del PSR, è sufficiente registrarsi e compilare i bilanci delle aziende oggetto del servizio di consulenza. E' sempre obbligatorio inserire correttamente il codice CUA delle aziende agricole coinvolte nel servizio di consulenza.

Il CREA-PB rende disponibile il servizio nei limiti previsti nella Licenza d'uso (<https://bilanciosemplificatorica.crea.gov.it/LicenzadUso.aspx>). Garantisce, inoltre, un supporto tecnico online (per eventuali chiarimenti metodologici o risoluzioni di anomalie) attraverso la piattaforma Helpdeskrica.

REGIONE LAZIO
**ASSESSORATO AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO,
AMBIENTE E RISORSE NATURALI**
**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA
DEL CIBO, CACCIA E PESCA**



(In attuazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

BANDO PUBBLICO

MISURA 2

“Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”
(art. 15 del Regolamento(UE) n. 1305/2013)

SOTTOMISURA 2.1

“Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2.1.1

“Servizi di consulenza”

Relazione iniziale

1. L'azienda

Denominazione azienda: _____

CUAA:

Sede operativa (*indirizzo completo*): _____

Telefono: _____

E-mail: _____

Orientamento tecnico-economico: _____

2. Caratteristiche strutturali dell'azienda agricola: situazione iniziale

Indirizzo produttivo: _____

Superficie totale (*ettari*):

SAU (*ettari*):

Dettaglio delle coltivazioni:

	Specificare coltura	Ettari
Cerealicole		
Foraggere		
Leguminose		
Orto-floricole		
Arboree		

Allevamenti:

	Specificare (età/peso/carne-latte)	Capi
Bovini/bufalini		
Ovini/caprini		
Suini		
Equini		

Eventuali attività di trasformazione (*descrivere*):

Eventuali attività complementari: agriturismo, produzione energia, fattoria didattica, ecc.
(specificare l'attività e indicarne la dimensione: posti letto, posti tavola, dimensioni impianto energetico in kw, ecc.):

Canali di commercializzazione:

(indicare la percentuale del valore prodotto in azienda che transita nei diversi canali di commercializzazione previsti)

	Peso %
Vendita a intermediari grossisti	
Vendita alla media e grande distribuzione	
Vendita a dettaglianti	
Conferimento/vendita a privati per la trasformazione	
Vendita diretta	
Utilizzo nell'attività di ristorazione aziendale	
Altro (specificare)	

Fabbricati (*descrivere i principali ed il loro utilizzo*):

Macchinari e impianti (*descrivere i principali ed il loro utilizzo*):

Personale:

(indicare il numero di addetti impiegati in azienda, distinti per tipologia)

	Addetti totali	Di cui a tempo pieno	Di cui a tempo parziale
Titolare e familiari			
Salariati			
Avventizi			
Totale addetti			

3. Analisi approfondita della situazione iniziale dell'azienda in relazione all'oggetto della consulenza

(Descrizione dettagliata della tematica specifica su cui interviene la consulenza; per le tematiche previste, fare riferimento alla tabella riportata nell'articolo 5 dell'avviso pubblico)

4. Analisi SWOT dell'oggetto della consulenza

Punti di forza	Punti di debolezza
S1. _____ _____	W1. _____ _____
S2. _____ _____	W2. _____ _____
S3. _____ _____	W3. _____ _____
S4. _____ _____	W4. _____ _____
S5. _____ _____	W5. _____ _____
Opportunità	Minacce
O1. _____ _____	T1. _____ _____
O2. _____ _____	T2. _____ _____
O3. _____ _____	T3. _____ _____
O4. _____ _____	T4. _____ _____
O5. _____ _____	T5. _____ _____

5. Fabbisogni aziendali e obiettivi del percorso di consulenza

(Individuare i fabbisogni aziendali in relazione alla tematica scelta e descrivere in che modo il percorso di consulenza previsto intende intervenire su di essi, esplicitando pertanto gli obiettivi della consulenza)

6. Il percorso di consulenza previsto

(Descrivere nel dettaglio il percorso di consulenza previsto, esplicitando le azioni che si intendono realizzare, le modalità con le quali saranno erogate, i relativi tempi di realizzazione e la documentazione prevista per ciascuna di esse)

Data, __/__/____

FIRMA DEL/DEI
CONSULENTE/I

FIRMA DEL REPPRESENTANTE
LEGALE DELL'AZIENDA
DESTINATARIA

Mod. I

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO,
AMBIENTE E RISORSE NATURALI
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA
DEL CIBO, CACCIA E PESCA



(In attuazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

BANDO PUBBLICO

MISURA 2

“Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”
(art. 15 del Regolamento(UE) n. 1305/2013)

SOTTOMISURA 2.1

“Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”

TIPOLOGIA OPERAZIONE 2.1.1

“Servizi di consulenza”

Relazione finale

1. Anagrafica aziendale

Denominazione azienda: _____

CUAA:

Sede operativa (indirizzo completo): _____

Telefono: _____

E-mail: _____

2. Caratteristiche strutturali dell'azienda agricola: situazione finale (da compilare solo per le parti che sono variate rispetto alla situazione iniziale)

Indirizzo produttivo: _____

Superficie totale (ettari):

SAU (ettari):

Dettaglio delle coltivazioni:

	Specificare coltura	Ettari
Cerealicole		
Foraggere		
Leguminose		
Orto-floricole		
Arboree		

Allevamenti:

	Specificare (età/peso/carne-latte)	Capi
Bovini/bufalini		
Ovini/caprini		
Suini		
Equini		

Eventuali attività di trasformazione (*descrivere*):

Eventuali attività complementari: agriturismo, produzione energia, fattoria didattica, ecc.
(specificare l'attività e indicarne la dimensione: posti letto, posti tavola, dimensioni impianto energetico in kw, ecc.):

Canali di commercializzazione:

(indicare la percentuale del valore prodotto in azienda che transita nei diversi canali di commercializzazione previsti)

	Peso %
Vendita a intermediari grossisti	
Vendita alla media e grande distribuzione	
Vendita a dettaglianti	
Conferimento/vendita a privati per la trasformazione	
Vendita diretta	
Utilizzo nell'attività di ristorazione aziendale	
Altro (specificare)	

Fabbricati (*descrivere i principali ed il loro utilizzo*):

Macchinari e impianti (*descrivere i principali ed il loro utilizzo*):

Personale:

(indicare il numero di addetti impiegati in azienda, distinti per tipologia)

	Addetti totali	Di cui a tempo pieno	Di cui a tempo parziale
Titolare e familiari			
Salariati			
Avventizi			
Totale addetti			

3. Finalità del percorso di consulenza

(breve descrizione del problema/opportunità aziendale su cui si intende intervenire e delle finalità del percorso di consulenza previsto)

4. Svolgimento delle attività di consulenza

(descrizione dettagliata delle attività di consulenza svolte, anche a confronto con quanto previsto in fase di strutturazione del percorso, e degli strumenti tecnici utilizzati; raggiungimento degli obiettivi del percorso di consulenza individuati nella Relazione iniziale ed eventuale descrizione dei motivi alla base del mancato raggiungimento)

5. Interventi da realizzare e relativa fattibilità tecnico-economica

(Descrizione dettagliata degli interventi da realizzare individuati nel percorso di consulenza; analisi di fattibilità tecnica ed economica degli stessi; eventuali fattori di rischio ed azioni di mitigazione da intraprendere)

6. Conclusioni e raccomandazioni

(Considerazioni conclusive sugli esiti del percorso di consulenza svolto; raccomandazioni fornite all'impresa per conseguire i miglioramenti gestionali attesi)

7. Ore di consulenza fornite e visite aziendali

<i>Data</i>	<i>Luogo</i>	<i>Ora inizio</i>	<i>Ora fine</i>	<i>Tematica attività</i>	<i>Totale ore</i>
TOTALE COMPLESSIVO					

Data, __/__/____

FIRMA DEL/DEI
CONSULENTE/I

FIRMA DEL REPPRESENTANTE
LEGALE DELL'AZIENDA
DESTINATARIA